

Aula, la parità di genere infiamma Palazzo Thun

TRENTO L'argomento, come prevedibile, ha scatenato un ampio dibattito, dividendo l'aula tra favorevoli o contrari. Pur senza poter effettivamente incidere nelle decisioni: sulla doppia preferenza di genere, infatti, a doversi esprimere sarà il consiglio provinciale e non quello di Palazzo Thun.

Ma la mozione presentata dalla presidente del consiglio Lucia Coppola e sottoscritta da Pd e L'Altra Trento a sinistra ha comunque catalizzato l'attenzione. Un documento, quello firmato da Coppola, che chiede «di introdurre azioni positive volte a promuovere l'accesso delle donne, attualmente sottorappresentate, alle funzioni pubbliche e alle



Presidente
Lucia Coppola

cariche elettive provinciali». L'attenzione, ovviamente, è ai disegni di legge presentati in consiglio provinciale, il cui iter è impantanato. Per questo, la mozione invita «sindaco e giunta a inviare il presente documento al presidente del consiglio provinciale e al consiglio provinciale per sollecitare il legislature all'approvazione delle necessarie modifiche alla legge elettorale provinciale 2 del 2003 per introdurre azioni positive».

Alla fine, dopo qualche scontro, si è deciso di procedere alla votazione per appello nominale. Con approvazione: 22 sì, 13 no, 4 astenuti.

Ma. Gio.